

● IN CONSULTAZIONE SINO AL 15 OTTOBRE LA BOZZA AGGIORNATA

Prodotti fitosanitari, il nuovo Pan chiede aiuto alla Pac post 2020

Gli ambiziosi obiettivi contenuti nella bozza di Piano in consultazione sino al prossimo 15 ottobre saranno raggiungibili solo se ci sarà una forte armonizzazione con gli strumenti previsti dalla nuova Pac in corso di definizione

di **Giannantonio Armentano**

Con la pubblicazione sui siti istituzionali dei tre Ministeri competenti (politiche agricole, ambiente e salute) è partita la fase di consultazione pubblica del nuovo Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan) che si concluderà il 15 ottobre 2019. Quello pubblicato lo scorso 31 luglio rappresenta il primo aggiornamento del Piano adottato con decreto interministeriale del 22 gennaio 2014, previsto dalla direttiva 2009/128/CE e dal decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012, che tiene conto dei risultati del primo ciclo (5 anni) di applicazione e che sostituirà integralmente quello attualmente in vigore.

Nella stesura del nuovo Piano sono state tenute in considerazione le indicazioni emerse a seguito:

- della risoluzione del Parlamento europeo del 12-2-2019 adottata sulla base dei questionari inviati dagli Stati membri (febbraio 2017);



- dell'esito delle visite conoscitive effettuate nel maggio 2017 in sei Stati, tra cui l'Italia;
- della mozione della Camera dei deputati del 26-2-2019.

Da dove si parte

L'Italia, come si evince dalla stessa visita conoscitiva della Commissione UE nell'applicazione del Piano 2014-2018, ha sicuramente messo in atto una serie di pratiche virtuose finalizzate alla sostenibilità quali, ad esempio, la limitazione dell'irrorazione aerea, il divieto o la limitazione all'uso di prodotti fitosanitari in aree specifiche, ma anche la realizzazione di una vasta rete di monitoraggio delle specie nocive, la predisposizione di bollettini informativi finalizzati all'applicazione della difesa integrata o l'istituzione di un sistema di sorveglianza nel caso di avvelenamento acuto.

Di contro, le maggiori criticità riguardano l'assenza di obiettivi quantitativi (mancano in circa l'80% dei Piani presentati), il basso numero di pa-

La consultazione

Fino al 15 ottobre 2019 potranno essere inviate proposte di integrazione/modifica del testo utilizzando l'apposito schema pubblicato sui siti web istituzionali e inviandolo ai seguenti indirizzi: DISR5@politicheagricole.it (Mipaaf); prodottifitosanitari@minambiente.it (Matm); pan.dgisan@sanita.it (Salute).

tentini rilasciati (a fine 2017, 441.000 su 800.000 utilizzatori potenzialmente interessati) e di macchine irroratrici controllate (a fine 2017, 158.000 su 600.000 potenziali macchine da controllare) e gli scarsi controlli sulla difesa integrata obbligatoria.

Obiettivi del nuovo Pan e Pac post 2020

Il nuovo Piano è frutto del compromesso tra i tre Ministeri competenti che, tra l'altro, ha determinato uno slittamento dei termini di pubblicazione

ne (a oggi solo 11 Stati membri hanno approvato l'aggiornamento del Piano). Si caratterizza per obiettivi di lungo periodo, in continuità con le azioni poste in essere con il primo ciclo di applicazione (2014-2019), tenendo conto delle criticità e delle necessità emerse nel primo quinquennio, in materia di riduzione dei rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità.

È stata però definita una serie di obiettivi quantitativi che dovranno essere raggiunti entro la fine del quinquennio:

- aumento del 30% della superficie agricola condotta con il metodo della produzione integrata, certificata con il marchio SQNPI ai sensi della legge n. 4 del 3 febbraio 2011, con riferimento all'anno 2017 pari a 140.000 ha;
- aumento del 60% della superficie agricola condotta con il metodo dell'agricoltura biologica, con riferimento all'anno 2017 (circa 1,9 milioni di ettari, pari al 15% della sau nazionale);
- aumento dell'80% della superficie agricola condotta con il metodo dell'agricoltura biologica nelle aree naturali protette e nei siti Natura 2000, con riferimento all'anno 2017;
- riduzione del 20% delle quantità di sostanze attive di prodotti fitosanitari candidate alla sostituzione immesse in commercio, con riferimento alla media del triennio 2016-2018. Ricordiamo che tra le sostanze attive candidate alla sostituzione è presente il rame, alla base delle strategie di difesa in biologico;
- riduzione del 10% delle quantità di sostanze attive di prodotti fitosanitari prioritarie e pericolose prioritarie immesse in commercio, di cui alla tabella 1/A del dlgs 13 ottobre 2015, n. 172, con riferimento alla media del triennio 2016-2018;
- percentuale non superiore all'1% dei campioni di alimenti di origine vegetale con presenza di residui di sostanze attive di prodotti fitosanitari non conformi ai requisiti del regolamento CE n. 396/2005 (i dati 2017 sull'ortofrutta italiana indicano una percentuale di campioni regolari pari al 98,7%);
- percentuale pari al 25% degli utilizzatori professionali dei prodotti fitosanitari che operano nei siti della Rete Natura 2000 e nelle aree naturali protette, ai quali è erogata una formazione specifica sui temi riguardanti le peculiarità di tali aree e la necessità di tutela della biodiversità;

Obiettivi del nuovo Pan

- +30%** della superficie a produzione integrata certificata (SQNPI)
- +60%** della superficie a biologico
- 20%** vendita sostanze attive candidate alla sostituzione
- 1%** campioni non conformi ai requisiti per residui

- percentuale inferiore allo 0,5% di campioni che presentano sostanze attive prioritarie e pericolose prioritarie in concentrazioni superiori a 0,1 microgrammi/L nelle acque superficiali, fatto salvo il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa sulla tutela della qualità delle acque;
- percentuale inferiore a 0,5% di campioni che presentano sostanze attive candidate alla sostituzione in concentrazioni superiori allo 0,1 microgrammi/L nelle acque superficiali.

Se a una prima lettura gli obiettivi sembrerebbero «ambiziosi» e difficilmente raggiungibili, questi saranno fortemente vincolati dalle strategie nazionali della Pac post 2020. **La forte armonizzazione con i diversi strumenti di intervento della politica comunitaria in corso di discussione rappresenta, infatti, una delle più importanti novità introdotte nel nuovo Piano, tanto che la quantificazione degli obiettivi sopra elencati potrà essere rideterminata in coerenza con le reali risorse allocate per le diverse misure** (il Pan, va ricordato, non dispone di risorse proprie per poter applicare le diverse azioni).

Centralità di Regioni e Province autonome

Per il raggiungimento degli obiettivi il nuovo Piano presuppone un forte coinvolgimento di Regioni e Province autonome sulle quali afferiscono gran parte delle misure previste. Per tale motivo è necessario che ciascuna Regione e Provincia autonoma provveda a istituire, laddove ancora non esistente, entro 6 mesi dall'entrata

in vigore del Piano, un organismo di coordinamento nel quale siano rappresentate tutte le strutture amministrative competenti (agricoltura, ambiente, salute, formazione).

Altre novità significative

Molte sono le novità introdotte nel Piano il cui testo è scaricabile all'indirizzo www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14282

Tra queste analizziamo per motivi di spazio quelle che riteniamo appertino importanti novità per il settore della difesa fitosanitaria.

Vendita online. La vendita online di prodotti fitosanitari non è consentita, a meno che il venditore e l'acquirente non siano in grado di dimostrare il pieno rispetto delle condizioni stabilite dal dlgs 150 del 2012 e delle disposizioni previste dal Piano.

Percorsi di insegnamento dedicati.

Al fine di orientare e migliorare le conoscenze tecniche in ambito formativo sui temi dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, il Mipaaf stipula accordi con la Conferenza di agraria, la Rete nazionale istituti agrari e con gli ordini e i collegi professionali del settore agrario, con l'obiettivo di attivare percorsi di insegnamento dedicati. Questa attività risulta fondamentale per formare correttamente i tecnici e i consulenti del futuro.

Impiego dei cannoni. L'impiego dei cannoni è consentito per i trattamenti in serra o tunnel solo nel caso in cui non sia richiesta la presenza dell'operatore all'interno, mentre in pieno campo sarà autorizzato solo su colture arboree a sviluppo verticale circoscrivendo così in modo importante l'impiego.

Uso dei droni. Importanti novità riguardano anche l'impiego dei droni (aeromobili a pilotaggio remoto) per effettuare i trattamenti fitosanitari. Nonostante l'utilizzo al momento resti vietato in quanto l'impiego dei droni viene assimilato a irrorazione aerea, il Piano apre all'esecuzione di attività di sperimentazione riconoscendone le potenzialità nell'ambito dell'agricoltura di precisione.

Tutela delle acque e delle aree protette. Nella stesura del nuovo Piano

grande attenzione è stata posta alla tutela dell'ambiente acquatico e delle acque potabili e la riduzione in aree specifiche: il riferimento per le Regioni e le Province autonome è rappresentato dalle Linee guida di indirizzo che saranno periodicamente aggiornate.

Tutela e salvaguardia delle api. L'attuazione del Piano contribuisce a migliorare la salvaguardia delle api e degli altri impollinatori promuovendo buone pratiche coerenti con la Misura 16 delle Linee guida adottate con dm 10-3-2015.

Difesa integrata e produzione integrata. Il Piano aggiorna le definizioni di difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari che prevede la difesa integrata (già difesa integrata obbligatoria), la produzione integrata definita secondo le modalità stabilite dal Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (già difesa integrata volontaria) o da sistemi regionali equivalenti e l'agricoltura biologica. Sul tema della difesa a basso impatto è in fase di studio uno specifico provvedimento per definire i criteri e le modalità che possono consentire il ricorso a dosi di impiego ridotte, rispetto a quelle indicate in etichetta, fatta salva la necessità di garantire l'efficacia e di prevenire fenomeni di resistenza. Ciò risulta particolarmente interessante per permettere di adeguare la dose in base a fasi fenologiche, forme di allevamento o impiego di attrezzature con differente efficienza di distribuzione, come ad esempio le irroratrici a tunnel.

Nuovo Governo spada di Damocle

Sin qui le indicazioni emerse da una lettura della bozza in consultazione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. È chiaro che il recente cambio di Governo potrebbe mutare le posizioni prese dai tre Ministeri, con modifiche sostanziali anche in fase di approvazione finale

Giannantonio Armentano

REGOLARE IL 98,7% DEI CAMPIONI DI ORTOFRUTTA

Residui di agrofarmaci: le analisi confermano la sicurezza

Il Ministero della salute ha reso noti i risultati del controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti per l'anno 2017. Il controllo, effettuato a campione secondo le normative italiane ed europee, riguarda frutta e ortaggi, cereali e farine, olio e vino, anche di provenienza estera.

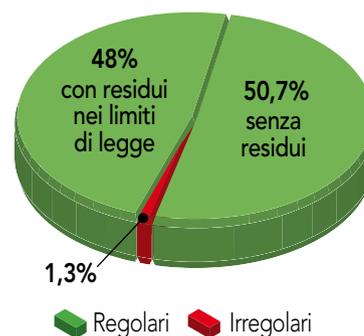
Il numero totale di campioni pervenuti ed elaborati è stato di 8.316, rispetto ai 6.725 previsti. Su questi campioni sono state effettuate complessivamente 1.797.758 analisi; le sostanze attive ricercate sono state 602 per la frutta e per gli ortaggi, 590 per i cereali, 500 per l'olio, 546 per il vino.

Ma veniamo ai risultati.

Per quanto riguarda l'ortofrutta i campioni regolari sono il 98,7%. Di questi oltre la metà (50,7%) sono privi di residui e il 48% presenta residui inferiori ai limiti di legge (27,5% quelli con più di un residuo).

Se si dividono le due categorie, frutta e ortaggi, vediamo che le irregolarità sono leggermente superiori negli ortaggi (1,5%) rispetto alla frutta (1,2%), mentre gli ortaggi fanno sensibilmente meglio della frutta per quanto riguarda i campioni multiresiduo (ma sempre sot-

Incidenza dei residui di prodotti fitosanitari nell'ortofrutta italiana



Dati 2017. Fonte: Ministero della salute.

to i limiti di legge): solo il 14,3% contro il 38,8% della frutta.

Per vino e olio non è stato trovato alcun campione fuori regola, mentre per i cereali ne sono stati rilevati 2 su 1.492, pari allo 0,1%.

Pensando alle molte polemiche degli ultimi anni riguardanti il frumento, è utile sottolineare che l'80,1% dei campioni analizzati è risultato privo di residui, mentre il 19,8% presentava residui inferiori ai limiti di legge. **A.A.**

RAPPORTO ISAAA

Crescono ancora gli ogm nel mondo

Le coltivazioni di varietà ogm hanno raggiunto lo scorso anno i 191,7 milioni di ettari

Nel 2018 le superfici coltivate con colture biotech nel mondo sono aumentate di 1,9 milioni di ettari, raggiungendo un totale di 191,7 milioni di ettari. Lo rileva il rapporto annuale dell'Isaaa, il Servizio internazionale sulla commercializzazione dei prodotti da biotecnologie agricole.

A partire dal 1996, quando iniziò la coltivazione su vasta scala delle varietà ogm, la crescita è stata continua (solo nel 2015 ci fu un leggero calo), ma la sensazione è che ormai si sia raggiunto un livello di sostanziale stabilità.

Per quanto riguarda l'Europa, solo Spagna e Portogallo coltivano ogm, con una superficie di oltre 100.000 ettari che varia in funzione di quella globale del mais. D'altra parte non si vede come potrebbe crescere la superficie, visto che in molti Paesi la coltivazione di ogm è stata vietata per motivi politici e comunque l'UE autorizza solo un tipo di mais ormai vecchio di 20 anni.

Il 91% delle superfici coltivate si trova in cinque Paesi: Usa, Argentina, Brasile, Canada e India.

La soia, da sola, rappresenta circa il 50% delle coltivazioni ogm nel mondo, seguita dal mais con il 30,7%, dal cotone con il 13% e dal colza con il 5,3%.

Sono 26 i Paesi che coltivano ogm che, osserva Isaaa, ormai trovano applicazione non solo sulle grandi colture ma anche su specie come melanzane, patate, mele, barbabietole e papaya. **A.A.**

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.